



Via Barberini, 36
00187 Roma

(+39) 06 97605111

segreteria@cida.it

www.cida.it

Fisco e Previdenza: manager in bilico tra nuove regole e vecchie incertezze 26 marzo 2025

Intervento di Stefano Cuzzilla – Presidente CIDA

Buonasera a tutti, ringrazio i relatori per la loro partecipazione e tutti coloro che ci stanno seguendo. I temi che affrontiamo oggi sono centrali per il futuro della nostra categoria e per il Paese: fisco e previdenza sono due pilastri fondamentali della stabilità economica e sociale, ma anche due ambiti caratterizzati da incertezze normative e decisioni politiche che spesso creano più problemi di quanti ne risolvano. Il nostro obiettivo oggi è fare chiarezza su ciò che sta accadendo, analizzare le implicazioni della recente Sentenza della Corte Costituzionale e, soprattutto, illustrare come CIDA stia agendo concretamente per tutelare la dirigenza ed evitare ulteriori penalizzazioni.

Voglio partire proprio dalla Sentenza 19/2025 della Corte Costituzionale, che avrà conseguenze importanti sulle dinamiche previdenziali e fiscali. Desidero innanzitutto ringraziare il nostro team legale, che ci ha guidato nella strategia più efficace per far sentire la nostra voce. Altre associazioni hanno scelto modalità di intervento diverse e le loro osservazioni non sono state ammesse in giudizio. Purtroppo, la sentenza della Corte mette in luce criticità che non possono essere ignorate, ossia l'assoluta discrezionalità del legislatore rispetto agli indici di rivalutazione.

Questo è un dato grave, perché significa che le regole sulle pensioni possono cambiare arbitrariamente, con il rischio concreto di assegni più bassi e tasse più alte per chi ha versato contributi per una vita intera. E i numeri parlano da soli: negli ultimi 15 anni, il potere d'acquisto degli italiani è calato del 24%, mentre il reddito netto disponibile delle famiglie è sceso del 7,7%. Un sistema che non garantisce certezze a chi ha lavorato e contribuito alla crescita del Paese è un sistema che va riformato. Come Confederazione, stiamo lavorando per interpretare al meglio questa sentenza e scongiurare qualsiasi applicazione restrittiva che possa penalizzare ulteriormente i dirigenti pubblici e privati.

La Corte ha sottolineato chiaramente che tutto il sistema trarrebbe vantaggio da una «disciplina più stabile e rigorosa» del meccanismo di perequazione delle pensioni. Ecco perché il nostro obiettivo è costruire, con il decisore politico, un quadro normativo più equo e meno soggetto a incertezze.

CIDA non sta a guardare!

Voglio essere chiaro: se non avessimo agito con tempestività e determinazione, oggi ci troveremmo di fronte a un quadro ancora più critico. Nei mesi scorsi, alcune proposte circolate avrebbero comportato una drastica riduzione dei rendimenti pensionistici, una pressione fiscale insostenibile



per i redditi medio-alti e ulteriori penalizzazioni per chi ha ruoli di responsabilità nelle imprese e nella pubblica amministrazione.

Abbiamo fermato queste derive con un'azione sindacale incisiva e ben strutturata. Lo abbiamo fatto con un'interlocuzione costante con le istituzioni, con una pressione mirata sui decisori politici e con analisi tecniche dettagliate, dimostrando che certe misure sono non solo inique, ma anche dannose per l'intero sistema economico. Abbiamo inoltre portato le nostre istanze all'attenzione dell'opinione pubblica: oggi, grazie a CIDA, molti media stanno parlando di temi che fino a poco tempo fa erano considerati questioni "di nicchia". Molte altre associazioni ci stanno seguendo e oggi i loro rappresentanti sono presenti alla nostra riunione.

Dobbiamo essere onesti: il nostro sistema previdenziale e fiscale è squilibrato e negli ultimi anni le scelte politiche hanno pesato in modo sproporzionato sulla dirigenza. In particolare:

- La pressione fiscale sulle nostre categorie è tra le più alte d'Europa. Il prof. Brambilla entrerà nel dettaglio dei numeri, ma è evidente che chi contribuisce di più al Paese viene sistematicamente escluso da ogni forma di sostegno, mentre il carico tributario sproporzionato erode capacità di risparmio e investimento.
- Ogni riforma ha introdotto nuovi sacrifici, senza mai un vero riequilibrio.

Questi sono i concetti alla base delle nostre proposte, i principi su cui non intendiamo arretrare. Noi non accettiamo che la dirigenza venga considerata solo come un serbatoio fiscale da cui attingere risorse, senza ricevere in cambio adeguate garanzie e tutele.

Stiamo mettendo a punto una strategia di comunicazione e mobilitazione politica proprio per rafforzare questa battaglia.

Mi avvio alla conclusione. So bene quanto il vostro malcontento sia fondato e lo condivido, ma voglio ribadire un punto essenziale: se oggi la situazione non è peggiore, è perché CIDA ha agito con determinazione e coerenza.

- Abbiamo fermato interventi normativi che avrebbero ulteriormente ridotto le pensioni.
- Ci siamo opposti a nuove imposizioni fiscali che avrebbero reso insostenibile il prelievo sui redditi medio-alti.
- Abbiamo portato questi temi sui tavoli istituzionali con dati e analisi concrete.

In questi giorni siamo impegnati in un'azione serrata per contrastare un progetto di legge che minaccia i nostri fondi sanitari integrativi.

Stiamo lavorando in sinergia con le Federazioni per costruire un fronte comune e far valere le nostre ragioni.

Vi assicuro che il nostro impegno è costante, anche quando non possiamo comunicare ogni dettaglio delle nostre iniziative. Abbiamo bisogno del vostro sostegno e della vostra partecipazione attiva.



Riprenderemo questi temi alla prossima Assemblea, che si terrà il 22 maggio alla Camera dei Deputati.

Non ci fermeremo. Continueremo a vigilare, a mobilitarci e a proporre soluzioni concrete per riequilibrare il sistema.

Il tempo delle attese è finito. Come CIDA, continueremo a essere in prima linea per difendere i diritti della dirigenza, ma per vincere questa battaglia dobbiamo essere uniti.

Il nostro obiettivo è chiaro: un fisco equo, una previdenza sostenibile e il superamento delle penalizzazioni per chi ha lavorato una vita con responsabilità e impegno.

Grazie a tutti e buon proseguimento dei lavori.